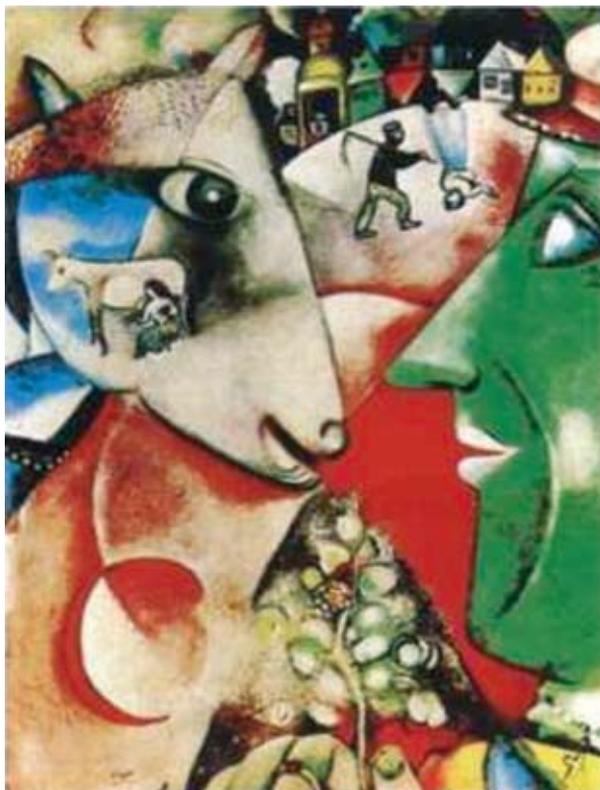


Alleanze educative



M. Chagall, *Il mio villaggio*

“Ci vuole un villaggio per crescere un bambino”

Proverbio africano



Le Marche: una regione laboratorio
con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

*È dovere e diritto dei genitori, mantenere,
istruire ed educare i figli, anche se nati
fuori del matrimonio.*

Costituzione della Repubblica Italiana, Art.30

Premessa

L'attuazione del bene comune è la ragione di essere delle istituzioni e dei servizi che essi esprimono. Pertanto, tutti hanno il diritto e il dovere di promuovere e collaborare, sollecitando i diversi livelli (istituzionale, gestionale e professionale) affinché questo bene venga cercato, promosso e reso disponibile.

(Carta etica delle professioni che operano a servizio delle persone Fondazione E.Zancan ONLUS Padova)

La costruzione dell'alleanza educativa tra la scuola e la famiglia non può prescindere dalla parallela tessitura di proficue relazioni interistituzionali: solo l'esercizio diffuso ed avveduto delle corresponsabilità può costituire, infatti, un efficace antidoto alla solitudine della scuola nell'affrontare le delicate questioni educative che toccano la vita dei nostri ragazzi.

Gli eventi di cronaca sono spesso riferiti dai mezzi di comunicazione di massa in modo da farne risalire le responsabilità esclusivamente alla scuola o alla famiglia, come se i comportamenti non sempre esemplari del più ampio contesto civile e istituzionale fossero privi di riflessi diseducativi sui ragazzi e non inducessero atteggiamenti che la scuola non può contrastare.

Coerentemente con queste premesse la scuola si impegna ad esplicitare e valorizzare, prima di tutto, i ruoli e le funzioni delle istituzioni che – a vario titolo e in diverso modo – hanno il dovere di prendersi cura della vita delle nuove generazioni.

...dal Primo manifesto ...

L'educazione si realizza per lo più in forma implicita, non esplicita... gli umani sono animali che imparano principalmente osservando gli altri, cioè registrando che cosa i loro simili apprezzano, che cosa disprezzano, come si comportano nella propria vita quotidiana e, specialmente, quali mosse fanno quando ritengono di non essere osservati.

Howard Gardner

Nel Primo Manifesto della scuola delle Marche è stata approfondita, in modo particolare, la singolarità dell'alleanza tra scuola e famiglia, che possono correttamente relazionarsi solo se perfettamente consapevoli della complementarità delle diverse funzioni.

L'area di comune interesse nasce dunque dalla coscienza del proprio peculiare impegno e dalle responsabilità ad esso connesse.

Le relazioni educative

La natura della relazione	Oggetto della relazione	Area della comunicazione	Specificità
Informativa	<i>La scuola comunica ai genitori i risultati dell'apprendimento in termini di conoscenze e abilità. La relazione è asimmetrica</i>	<i>Didattica Apprendimenti disciplinari</i>	<i>L'oggetto del dialogo è costituito da un'area tecnica come espressione della professionalità docente</i>
Pattizia	<i>Docenti e genitori si confrontano sugli Obiettivi Formativi e declinano impegni specifici: diversi rispetto a tempi e strategie, identici rispetto al fine. La relazione è simmetrica</i>	<i>Educazione Obiettivi Formativi</i>	<i>Nell'area educativa si incontrano la potestà educativa primaria della famiglia con la funzione sussidiaria della scuola</i>

In questo secondo manifesto l'attenzione è rivolta alla pluralità delle alleanze educative che concorrono alla crescita dei ragazzi.

La scuola educa mentre istruisce; la famiglia istruisce mentre educa. La corresponsabilità poggia sul principio della reciprocità tra famiglia e scuola, nella difesa delle rispettive distinzioni e prerogative

insieme decidono di intraprendere un percorso collaborativo sotto il segno del riconoscimento delle precise competenze.

(L. Prati)

L' *educativo* è il terreno dell'incontro e dell'impegno in quanto attribuisce senso al principio di corresponsabilità e rende possibile declinare la relazione scuola-famiglia in termini di **incontro** e di **impegno**, si pone come atto di cura e costituisce un servizio alla persona.

Inoltre l'atto educativo non realizza una pura e semplice azione di accompagnamento o di contagio occasionale, bensì esige un pensiero intenzionale, un'idea, un fine che è assunzione di responsabilità.

Sono questi gli elementi che fondano e legittimano il dialogo tra docenti e genitori.

Solo la relazione che si muove sul territorio dell'educativo rende simmetrica la posizione dei soggetti e genera una partnership paritaria.

L'accreditamento reciproco genera dialogo e impegno

Più i soggetti educativi si muovono in un terreno di complessità, o meglio di precarietà e di incertezza, maggiore diventa la necessità di fidarsi reciprocamente e di fare coesione.

La **fiducia** implica un accreditamento reciproco, perché solo tra partner credibili è possibile stringere un accordo, che si fonda su una convinzione ed esige un'apertura di credito: *ho fiducia nell'altro perché percepisco la sua positività e nutro il convincimento che la relazione con lui mi possa essere d'aiuto.*

La **relazione d'aiuto**, nell'ambito dell'alleanza scuola-famiglia, può essere declinata come incontro e come compito.

Il *Patto educativo di corresponsabilità*, se vuol evitare la deriva

Incontro come dialogo	Compito come impegno
Le parti si percepiscono degne di fiducia , quindi credibili, leali e costruttive.	La relazione fiduciaria assume una concretezza quando interviene la negoziazione tra i soggetti (ci mettiamo d'accordo per.....) quando le parti si impegnano a costruire un evento, un progetto, e cercano tempi, modi, forme della sua realizzazione.
Le parti esprimono una caratteristica essenziale, l'autenticità che implica sostanzialmente di non: <ul style="list-style-type: none">- presumere- far finta- giocare un ruolo- nascondersi- nutrire timore di essere giudicati	Il Patto di corresponsabilità educativa esprime l'impegno delle parti e ne declina le azioni.

Le parti percepiscono correttamente i propri confini e sviluppano un continuo, reciproco accreditamento, tanto da esprimere, in certi casi, anche l'esercizio di sospensione del giudizio (se ha fatto così.....ci sarà un motivo).

La fiducia deve diventare evento ed esaltare anche la sua componente cognitiva e pragmatica; in questo processo la relazione è sostenuta dall'agire cooperativo.

dell'adempimento formale, deve appropriarsi delle due anime espresse dalla metafora dell'incontro e del compito.

Il Diritto

Il diritto naturale fa discendere la potestà educativa da quella generativa, intendendo per potestà generativa, non solo la capacità biologica di generare nuova vita, quanto l'espressione di volontà e l'assunzione di responsabilità genitoriale. Con questo principio si attribuisce alla famiglia la potestà educativa primaria.

Le Scienze Sociali

Possiamo immaginare uno scenario del vivere quotidiano caratterizzato da alcune variabili:

- l'assottigliarsi della funzione educativa della scuola e della famiglia e la fragilità della funzione dei genitori e dei docenti, in un contesto dove acquisiscono più forza soggetti non formali (mercato, media, gruppi amicali e del tempo libero...);
- l'interessamento dei genitori al percorso formativo dei propri figli, sostenuto dalla percezione che la riuscita scolastica sia connessa a una buona prospettiva di vita adulta, è oggi spesso condizionato da atteggiamenti di *iperprotezione*, come afferma Ilvo Diamanti in un suo articolo intitolato *I figli come panda*, e dalla percezione di 'solitudine' delle nuove generazioni di genitori;
- la pluralità e la parcellizzazione delle opportunità formative e alcune insidie della società contemporanea (sostanze, nuove tecnologie,...) spingono scuola e famiglia a cooperare per affrontare la complessità e i rischi connessi allo sviluppo della personalità nell'infanzia e nell'adolescenza.

Le domande di senso

- Dove poggia l'alleanza scuola-famiglia? È possibile individuare i principi e i fondamenti che la sostengono?
- È possibile delineare i temi e dell'incontro e dell'intesa nel dialogo scuola-famiglia?
- La relazione tra i soggetti protagonisti è simmetrica, ovvero la specificità e la diversità dei ruoli produce asimmetria nella relazione?
- È la relazione fiduciaria a generare il Patto educativo di corresponsabilità come strumento dell'incontro e dell'impegno?



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche - Direzione Generale



Le Marche: una regione laboratorio
con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

“Ecosistema Educativo”

I confini educativi e le frontiere digitali nel tempo della comunicazione



Marc Chagall, Il villaggio e me

Primo seminario di studi

“I tempi e i modi della Comunicazione”

31 marzo - 1-2-3 aprile 2009

I seminari su

“L'arte della parola”

con Angela Giallongo

si sono svolti a Osimo, Pesaro, Tolentino, San Benedetto
ore 17,30

I laboratori su

“L'anima della parola”

con Alessandro Pultrone

si sono svolti ad Ancona, Osimo, Novafeltria, Pesaro, Civitanova Marche,
Tolentino, Fermo, San Benedetto
ore 9,00-11,30 - ore 14,30 – 16,30

Ad ogni seminario ci sono state testimonianze di studenti,
docenti e genitori.

Secondo seminario di studi
Area tematica

**“Gli stili comunicativi le frontiere digitali:
uso consapevole degli strumenti**

Seminario pomeridiano - Ore 16,15-18,30

18 Maggio Grottammare; 21 Maggio Recanati ; 25 Maggio Arcevia; 28 Maggio Pergola

La risonanza emotiva

(Lucilla Garofoli e Sabrina Tosi)

Lettera da una professoressa

Norma Stramucci (autrice)

Testimonianze studenti

Le amicizie su Internet: si e no?

(Intervista doppia)

Digital divide: la rete che unisce, la rete che confonde

Il senso dell'amicizia a scuola

Testimonianze genitori Testimonianze docenti

Laboratori del mattino - Ore 9,00-11,00

“Per non restare spenti davanti un video acceso” Marco Moschini

18 maggio Porto Sant’Elpidio

“Lettera da una professoressa” Norma Stramucci

21 maggio Macerata

“Per non restare spenti davanti un video acceso” Marco Moschini

25 maggio Jesi

“A cominciare dall'amicizia: archeologia delle parole” Alessandro Pultrone

28 maggio Fossombrone

Laboratori del pomeriggio - Ore 14,15-16, 00

Per non restare spenti davanti un video acceso Marco Moschini

Linea Innocenza La sicurezza nella rete Sabrina Dubbini

18 maggio Grottammare

Per non restare spenti davanti un video acceso Marco Moschini

Linea Innocenza La sicurezza nella rete Sabrina Dubbini

21 maggio Recanati

Per non restare spenti davanti un video acceso Marco Moschini

Linea Innocenza La sicurezza nella rete Sabrina Dubbini

25 maggio Arcevia

A cominciare dall'amicizia: archeologia delle parole Alessandro Pultrone

Line Innocenza La sicurezza nella rete Sabrina Dubbini

28 maggio Pergola

...questo è accaduto...

I Convegni

Per gettare le fondamenta dell'alleanza scuola-famiglia sono stati promossi i seguenti seminari di studio come occasioni di riflessione su temi di particolare interesse educativo e relativi al rapporto tra scuola, genitori e istituzioni.

Il tempo della pazienza

Convegno per genitori e personale della scuola
Chiaravalle, 28-29 gennaio 2005

Il tempo della fiducia

Convegno per genitori e personale della scuola
Ancona, 14 maggio 2005

Io non vinco, tu non perdi

Senigallia (AN), 28 ottobre 2005

Europa e ... non solo. Dialoghi intorno ai confini", prima edizione

Alleanza educativa scuola e famiglia

Senigallia (AN), 13 settembre 2006

"Europa e ... non solo. Dialoghi intorno ai confini", seconda edizione

Il patto formativo scuola e famiglia

Senigallia (AN), 6-7 maggio 2008 Europa e ... non solo.

Dialoghi intorno ai confini", terza edizione

"Ecosistema educativo – I confini educativi e le frontiere digitali nel tempo della comunicazione" (in fase di realizzazione)

La dimensione laboratoriale

Le attività che connotano il laboratorio per la costruzione di un *Ecosistema Educativo* sono dettate dalla comune convinzione che – per consentire alla scuola di far fronte alle sfide sempre più complesse con cui le si richiede di misurarsi – occorra trovar modo di esserle responsabilmente e stabilmente accanto, di porsi in suo ascolto, rinunciando a credere che solo ad essa compete farsi carico di una funzione educativa che, per essere efficace, non può non essere assunta anche dall'intera comunità.

Nelle prospettive più immediate di un così ampio percorso culturale – la cui peculiarità risiede anche nel fatto che non ha carattere di occasionalità, di celebrazione declamatoria, ma intende *accompagnare* permanentemente la scuola nel suo problematico operare quotidiano – si è deciso di dar vita a questo progetto con lo scopo di continuare a condividere con i diversi soggetti del territorio la riflessione su alcune tematiche educative relative alla promozione della salute, per la realizzazione di un ecosistema educativo.

Affinché gli esiti siano culturalmente significativi, il progetto si avvale della collaborazione di tutte le istituzioni titolate ad attivare un percorso di riflessione comune, nella consapevolezza che le azioni educative richiedono tempi adeguati per diventare modelli culturali in grado di orientare comportamenti ed attese.

Il contesto e le voci

Il contesto sociale della regione, pur nelle sue specificità, riflette i caratteri di una crisi, per certi aspetti globale, che riguarda l'uomo contemporaneo. Le persone e le istituzioni si assomigliano e soffrono degli stessi mali. In una società che appare sempre più smarrita e indifesa, nessuno può rinunciare ad impegnarsi per convertire i disagi e le contraddizioni del nostro tempo in forza propulsiva volta a riconquistare il senso di fiducia di cui, soprattutto i giovani, a volte in silenzio, esprimono il bisogno.

Per apprendere a vivere, i ragazzi devono munirsi di una bussola interiore, capace di orientare le scelte, e di un alfabeto emotivo per affrontare le limitazioni che la realtà spesso oppone alle aspirazioni; hanno bisogno di trovare soprattutto nei comportamenti degli adulti la coerenza tra il dire e il fare, la sicurezza delle regole (legalità) e le opportunità di far proprie le qualità fondamentali del cittadino, imparandole dalle parole e soprattutto dall'esempio delle persone e quindi delle Istituzioni del contesto – e non solo – nel quale si trovano a vivere.

La scuola può, la scuola deve...

Per affrontare positivamente le incertezze e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, la scuola deve creare un clima di intensa collaborazione *interistituzionale* sulla generalità dei temi che coinvolgono le giovani generazioni.

Valorizzare e promuovere l'idea che ogni istituzione del territorio concorre a creare un *ecosistema educativo* è una questione di etica pubblica, una questione che riguarda il rapporto tra il cittadino e le diverse istituzioni e, quindi, la politica.

I temi specifici del progetto sono riportati nella sezione “*Il tempo che viene. Cantieri aperti*”.

La nascita dell'Osservatorio regionale per contrastare il fenomeno del bullismo

*La scuola è il bene comune di tutta la società,
ha il compito di insegnare le regole del vivere e del convivere,
vive della cura di tutti*

Idea di scuola

La scuola persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale. La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo.

Insegnare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito oggi ancora più ineludibile rispetto al passato...¹

Questa idea di scuola e l'impegno costante per la sua realizzazione, possono contribuire alla promozione del benessere dei giovani, alla prevenzione delle varie forme di disagio e quindi al successo formativo.

La lettura dei segni

Zygmunt Bauman, nel suo libro *Modus vivendi. Inferno e utopia del mondo liquido*, pone l'accento sulle forme sociali che "non riescono più a conservare a lungo la loro forma, si scompongono e si sciolgono più in fretta del tempo necessario a fargliene assumere una nuova". La conseguenza è che le mappe di riferimento che guidano i comportamenti individuali e collettivi, compresa l'azione educativa degli adulti, entrano in crisi come i sistemi culturali a cui si riferiscono e la visione del mondo, in continua evoluzione, che rispecchiano.

La scuola, essendo il terminale su cui convergono tensioni e dinamiche che hanno origine complessa nel nostro sistema sociale, è l'istituzione che registra questa crisi, ma al tempo stesso è anche quella che deve tempestivamente ed efficacemente contrastarla, per mantenere un contatto non episodico ed eticamente strutturato con i giovani.

Ad essi occorre offrire il modo di dotarsi degli strumenti culturali

1, Cultura, scuola, persona - Documento del Ministero della Pubblica Istruzione, Roma 2007

necessari ad affrontare la complessità del convivere con società, culture e mondi meno remoti e astratti di un tempo e indispensabili per sottrarsi ai richiami, suggestivi quanto vuoti di valore, che la società contemporanea spesso invia. È in questo contesto che il disagio giovanile deve essere contrastato in tutte le sue espressioni, tra le quali il fenomeno del bullismo, e affrontato in un'ottica interistituzionale.

Il termine bullismo è stato coniato per la prima volta nell'ambito di studi psicologici da D. Olweus, che nel suo lavoro *Bullismo a scuola*, edito in Italia da Giunti nel 1996 ne dà la seguente definizione: *Uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni....l'azione del bullo nei confronti della vittima è compiuta in modo intenzionale e ripetuto.* Successivamente molti autori, che si sono occupati del fenomeno, hanno spostato l'attenzione dall'atto aggressivo alla situazione o contesto sociale in cui si manifesta, come pure alle potenziali vittime, bersaglio preferito dei bulli per le loro debolezze.

Considerare il fenomeno solo un problema di rispetto delle regole è riduttivo, perché esso è, prima ancora, relazionale e culturale, uno degli iceberg del più vasto fenomeno del disagio della preadolescenza e della prima adolescenza, dovuto alla difficoltà di passaggio alla vita adulta. Tale passaggio, che presuppone una progressiva acquisizione della capacità d'indipendenza e di autonomia, è oggi molto più incerto di un tempo, per la difficoltà di predeterminare un futuro e per il crescere delle incertezze della vita quotidiana.

Gli adolescenti si trovano oggi di fronte ad un ventaglio di scelte molto ampio e problematico, rispetto al quale il confronto e il condizionamento del gruppo dei pari è prevalente rispetto all'orientamento e alla guida degli adulti.

Produrre agio in queste condizioni non è semplice per nessuno degli attori che concorrono alla formazione dei giovani e che sono altresì chiamati a far parte di un sistema di protezione ampio e complesso, che presuppone cooperazione e fiducia reciproca.

A questo scopo l'Ufficio Scolastico per le Marche, in risposta ad una precisa sollecitazione del ministero, ha istituito, con decreto prot. n.7141/a39 del 4-5-2007, l'Osservatorio Regionale Permanente per la prevenzione e la lotta al bullismo, la promozione dell'agio scolastico e del successo formativo, coinvolgendo tutte le componenti istituzionali che si occupano a vario titolo dell'infanzia e dell'adolescenza.

Istruire educando

Promuovere il successo formativo. Il primo articolo del DPR 275/99 sull'autonomia attribuisce alle istituzioni scolastiche un compito rilevante: istruire educando, cioè trasmettere il patrimonio culturale, preparare al futuro e accompagnare il faticoso percorso di costruzione della personalità dei giovani. A tal fine le scuole autonome:

- s'impegnano a promuovere tutte le condizioni per far sì che la legalità e la democrazia siano una pratica diffusa nella comunità scolastica e nei processi di apprendimento, con l'obiettivo di formare cittadini e cittadine solidali e responsabili, capaci di gestire conflittualità e incertezza, di operare scelte ed assumere decisioni autonome;
- assumono l'impegno e la responsabilità dell'apprendimento di ciascuno studente e uniformano il loro operato alle regole della trasparenza, della partecipazione e del rispetto dei singoli, per sviluppare e rafforzare in ognuno dei loro attori, dal dirigente scolastico al personale amministrativo, dai docenti agli alunni e alle loro famiglie, il senso dell'appartenenza ad una comunità in continua evoluzione.

Per realizzare pienamente questi obiettivi è necessaria la concertazione delle iniziative a livello interistituzionale, indispensabile per contrastare il disagio, l'emarginazione, l'esclusione, per rimuovere le situazioni a rischio, per promuovere e realizzare pienamente il successo formativo.

Il processo di sostegno e di accompagnamento alla realizzazione della *cultura della salute* interessa e coinvolge l'intera comunità.

Quali doveri verso i giovani

Alla scuola spetta il delicato compito di promuovere:

- *l'accoglienza*, strumento con cui conoscere e valorizzare tutti gli alunni, anche quelli di diversa cultura e abilità, soprattutto i più deboli ed indifesi. Accoglienza significa anche dare spazio ad attività in cui gli alunni possano esprimersi utilizzando le loro competenze formali e non formali. In questo senso non è soltanto un'azione iniziale, ma dura tutto l'anno, tutti gli anni;
- *l'orientamento*, inteso come processo di formazione conoscitivo, etico e valutativo che accompagna la persona per tutto l'arco della sua vita;
- *l'educazione alla legalità*, attraverso la trasparenza delle azioni e delle decisioni e la partecipazione attiva alle varie fasi della vita scolastica, fermo restando che l'educazione alla legalità è sì un "*sapere trasversale*" a tutte le discipline, ma inizia con l'organizzazione e il "*clima*" di ogni scuola.

Anche la conoscenza della Costituzione, delle istituzioni preposte alla regolamentazione dei rapporti civili, sociali ed economici sono fondamentali e devono essere parti del bagaglio culturale dei giovani.

- *il senso di appartenenza e responsabilità*, costruendo una rete di relazioni interne ed esterne, basilare per lo sviluppo di atteggiamenti positivi nei confronti delle regole e delle pratiche sociali. La disponibilità all'ascolto e al confronto, l'attenzione ai diversi punti di vista, la partecipazione ai processi di formazione delle decisioni: sono queste le condizioni per maturare il senso dell'appartenenza alla comunità e per consolidare la responsabilità.

Con quali strumenti agire

- *L'ecosistema educativo*: la famiglia e il territorio costituiscono punti di forza per la scuola. Dovranno essere progettati interventi di sensibilizzazione e formazione finalizzati a favorire, anche tra i genitori, la riflessione sulle problematiche del disagio e sulle questioni del rispetto delle regole, della responsabilità e della convivenza civile e democratica. Altrettanto spazio occorre dare alle relazioni con il territorio, che deve guardare alla scuola **come ad un bene comune di tutta la comunità**. Da ciò scaturisce l'importanza di costruire una vasta rete di relazioni con altre scuole, con le associazioni che contrastano ogni forma di negazione dei diritti umani, che svolgono attività di volontariato, che testimoniano il valore dell'impegno civile e sociale e della solidarietà.
- *I balconi cognitivi*: i saperi sono balconi cognitivi e contribuiscono a far impadronire i ragazzi delle chiavi di lettura della realtà. Occor-

re privilegiare strategie di insegnamento che promuovano lo spirito di ricerca e la capacità di continuare ad apprendere per tutta la vita. Gli apprendimenti così ottenuti sviluppano autonomia di giudizio e senso critico, favoriscono l'autostima e orientano la progettualità personale. Il valore educativo dell'esperienza scolastica comprende e supera la sola acquisizione di conoscenze e competenze, e risiede proprio nella "introiezione" lenta e profonda della conoscenza che acquista significato se diventa opportunità per l'assunzione di comportamenti consapevoli e responsabili, dando luogo a quel processo faticoso di assimilazione critica del reale. Come afferma Edgar Morin in *Scienza con coscienza, ...lo scopo della conoscenza non è scoprire il segreto del mondo, ma dialogare con il mondo.*

- ***I giovani maestri:*** promuovere le aggregazioni giovanili è un elemento da non trascurare. Infatti le associazioni studentesche e le Consulte provinciali degli studenti possono dare un grande contributo di idee e di conoscenza del mondo giovanile e dei suoi bisogni. È opportuno promuovere ed estendere alcune esperienze-pilota presenti nella regione che hanno visto il coinvolgimento diretto dei giovani in progetti di *peer education*. Questo strumento di educazione tra pari può essere preso in considerazione per contrastare fenomeni di disagio in genere e di bullismo in particolare.

I seminari di formazione

Nell'ambito delle iniziative promosse dalla Direzione Generale attraverso la rete regionale di formazione sull'*Ecosistema Educativo*, congiuntamente all'*Osservatorio Regionale per la prevenzione e la lotta al bullismo* sono stati organizzati i seguenti seminari regionali di formazione aperti al territorio:

Psichè Paideia – dedicato al tema *Il tempo dell'adolescenza: l'ascolto, la cura, la relazione educativa*, si è svolto a Fabriano il 23 e il 24 aprile 2008 organizzato dal Liceo Classico *Stelluti* di Fabriano.

La cronaca degli ultimi tempi ha scavato un solco profondo nella comunicazione tra gli adulti e gli adolescenti: ogni giorno le notizie raccontano il disagio esistenziale, psichico e morale di alcuni adolescenti di oggi, che rende quel solco più evidente e lacerante.

Al fine di dare un contributo di lettura, riflessione, interpretazione ed elaborazione di strategie condivise, rispetto alle problematiche adolescenziali, il seminario si è sviluppato in quattro sessioni:

- *Adolescenti e adulti in crescita;*
- *Patologie della dipendenza e del rischio;*

- *Tecnologia e comunicazione in/dipendenti;*
- *Costruzione del Sé, socializzazione e apprendimento nel contesto scolastico.*

Il filo rosso che ha legato gran parte degli interventi è il rapporto di strettissima interdipendenza tra adulti e adolescenti, tra il sistema di valori e disvalori che la società degli adulti esprime e i disagi emergenti dell'adolescenza.

Mentre infatti la costruzione sociale degli adulti, almeno quella resa visibile dalla cultura e dai messaggi della comunicazione di massa, si regge sui due pilastri del **successo** e del **possesso** di beni tangibili, gli adolescenti soffrono della profonda carenza di beni intangibili: ad essere sempre più rari sono gli sguardi degli adulti, il tempo della cura e dell'accoglienza, componenti essenziali per la crescita dell'adolescente-figlio, studente, giovane cittadino.

Navigare in Internet

I nostri bambini, adolescenti e giovani hanno a disposizione un *parco macchine* di tutto rispetto: TV, P.C. corredato da Internet, il DVD, il telefono cellulare, l'I-Pod e l'I-Phone e tutte le diverse console per videogiochi.

Questa moltiplicazione di schermi e del loro uso quotidiano ha forti implicazioni sul modello educativo, perché ha mutato radicalmente il significato di azioni fondamentali per i nostri ragazzi, quali ***vedere, sapere, abitare, comunicare***:

- L'esposizione abituale all'immagine tecnologica ha reso il vedere un'esperienza che si è arricchita della dislocazione sistematica del soggetto rispetto alla realtà percepita, della continua intermittenza tra la realtà e la sua immagine virtuale, dell'interattività più accessibile e agibile nei mondi virtuali che nel vivere quotidiano;
- Il sapere è sempre disponibile e accessibile nella rete, che assolve al compito di enciclopedia, senza la necessità di mediatori e della guida degli adulti;
- I ragazzi abitano anche nel mondo virtuale, dove spazio e distanza si sono modificati e dove le uniche regole ammesse sono quelle che consentono di far funzionare il meccanismo comunicativo;
- I ragazzi hanno a disposizione nella rete un nuovo spazio sociale dove la società non è più gerarchizzata e in cui non servono "buoni maestri".

Che fare?

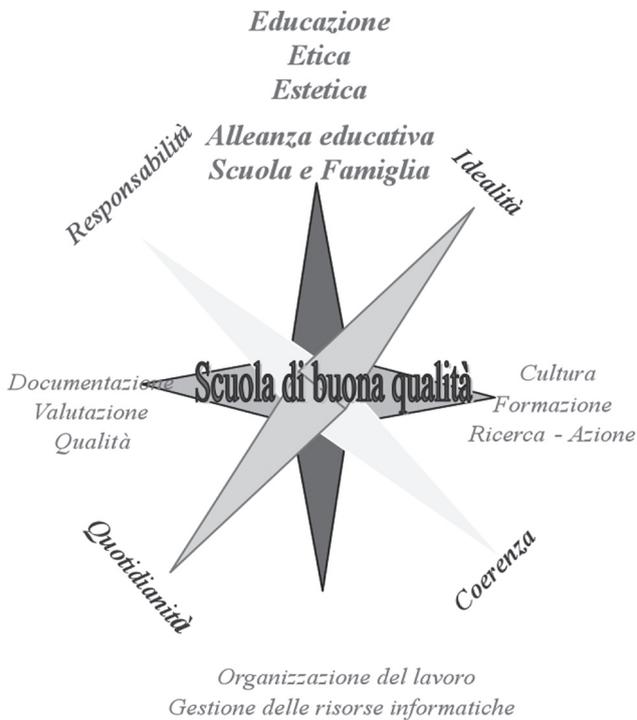
- *Conoscere le nuove tecnologie e come si traducono in linguaggi, in modi di essere, di conoscere e di costruire nuove relazioni amicali e sociali;*
- *Rendere consapevole la “Società degli Adulti” dei risvolti educativi e/o diseducativi;*
- *Riconoscere dignità di cultura alla comunicazione digitale, praticarne e replicarne le modalità di linguaggio con contenuti educativi, per stimolare negli utenti, nativi digitali, uno spirito critico e di analisi che li sottragga al ruolo di utilizzatori inconsapevoli;*
- *Utilizzare con sempre maggiore sistematicità nella prassi didattica l'intreccio, ma anche una comparazione storico-critica, tra i diversi strumenti della comunicazione, dal libro all'audiovisivo filmico e televisivo, dal teatro ai mondi e alle comunità virtuali.*

Fare dei giovani

La *Società degli Adulti* non può prescindere dal veicolare e formare al rispetto dei valori primari: il rispetto dell'altro, della sua persona, di quello che pensa e che sente; la libertà dell'individuo, che non coincide con l'onnipotenza, ma che richiede il senso del limite alla propria azione e l'osservanza delle regole.

La *Società degli Adulti* deve porre un'attenzione continua alle dimensioni relazionali dell'esperienza umana, deve educare al linguaggio dei sentimenti e delle emozioni e trovare cause e rimedi all'analfabetismo affettivo.

... oggi ...



Il gruppo di studio per la redazione della sezione *Alleanze educative* ha ritenuto opportuno lavorare per individuare gli assi culturali sui quali fondare i documenti che formalizzano le intese educative, così come previsto dai documenti ministeriali.

Patto Educativo di Corresponsabilità

La stesura di un Patto Educativo di Corresponsabilità (di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 21 novembre 2007, n. 235) si configura come opportunità, da parte della scuola, di condividere con la famiglia un ideale di cooperazione educativa fondato sulla fiducia reciproca e sul giusto equilibrio tra le specifiche funzioni educative di ciascuno.

L'obiettivo è quello di ripristinare o creare un dialogo-confronto tra le figure adulte del mondo della scuola per superare pregiudizi o letture lineari, frantumazioni pericolose o azzardate generalizzazioni, che rischiano di ingabbiare in conflitti e comportamenti oppositivi che possono anche annullare il significato e il valore delle azioni educative poste in essere.

Le premesse irrinunciabili

- L'alleanza scuola famiglia è il punto di partenza imprescindibile per l'efficacia del processo educativo.
- La scuola e la famiglia discutono e condividono i principi che sono il fondamento dell'azione educativa nel riconoscimento dei rispettivi ruoli.
- La costruzione del rapporto scuola-famiglia deve evolvere da una concezione di genitore-utente a quella di genitore-risorsa e, quindi, partner educativo.
- I documenti che regolano il rapporto tra scuola e famiglia sono improntati al raggiungimento di un unico obiettivo: la formazione del cittadino.
- La scuola può realizzare il suo fine istituzionale, che è quello di garantire a tutti il successo formativo, solo nell'ambito di una cornice rigorosa e condivisa di regole e codici di comportamento.
- L'elaborazione e la sottoscrizione di un *Patto Educativo di Corresponsabilità* ha una funzione formativa per le componenti coinvolte ed è frutto di un processo dinamico in continua evoluzione.
- La sottoscrizione del patto da parte delle tre componenti – studenti, famiglia, scuola – rappresenta un'assunzione di responsabilità intesa come crescita personale.
- Il patto vuole essere uno strumento di educazione propositivo: deve infatti promuovere e dare risalto a comportamenti positivi con una particolare attenzione all'uso critico e consapevole dei nuovi media.
- Il patto formativo costituisce un momento significativo del rapporto scuola – famiglia insieme al Regolamento di Istituto, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, allo Statuto dei genitori, ai Protocolli di intesa con gli enti locali e ai Codici deontologici del personale della scuola.

I principi ispiratori

1. Responsabilità e corresponsabilità
2. Rispetto
3. Fiducia
4. Partecipazione
5. Collaborazione reciproca
6. Trasparenza e qualità delle relazioni
7. Dialogo
8. Clima sociale positivo
9. Coesione
10. Progetto di vita
11. Riflessione condivisa sul progetto educativo
12. Narrazione
13. Creatività

I Diritti e i doveri

STUDENTI	PERSONALE DELLA SCUOLA (DS – DOCENTI – ATA)	GENITORI
Soggetti protagonisti nella costruzione del proprio percorso conoscitivo e formativo	Offerta formativa di qualità Personale che si fa interprete di un “Modello educativo coerente”	Accompagnare i figli nel percorso formativo
La norma come necessaria mediazione alla convivenza responsabile	Presenza in carico condivisa La scuola Comunità di ricerca e di formazione	Responsabilizzazione nel processo educativo
Competenze sociali	Percorsi educativi metacognitivi	Partenariato (parte attiva del processo educativo) Vedersi riconosciuto il proprio ruolo educativo
Cittadinanza attiva	Condivisione su criteri di approccio alle difficoltà e ai diversi stili di apprendimento Interazione/relazione con le Istituzioni del territorio	Essere considerati come risorsa
Finalità educativa della sanzione	Cura dell’ “Ambiente” di apprendimento (struttura, organizzazione, clima)	Educare all’impegno/sacrificio
Valutazione formativa	Valutazione formativa	
Vedersi riconosciuta la propria identità e differenza (insegnamento “su misura”)	Esplicitazione criteri – modalità – tempi delle valutazioni	
	Gestione creativa dei conflitti / soluzione pacifica dei conflitti	
	Vedersi riconosciuta la propria specificità professionale	
	Esplicitazione obiettivi, contenuti, finalità, metodologie a studenti e genitori	

Gli impegni da sottoscrivere

La scuola:

- Elabora in modalità partecipata e condivisa le carte fondamentali;
- Cura la più ampia diffusione di esse (carta dei servizi, POF, Regolamento di Istituto.....) ;
- Instaura, sostiene e favorisce un rapporto costante di relazione aperta all'ascolto, al dialogo, alla sollecitazione e alla collaborazione;
- Sostiene la costruzione partecipata di saperi e valori in un processo di mediazione tra tempi, generazioni, emozioni e cognizioni;
- Pratica formatività e trasparenza negli atti valutativi;
- Garantisce il necessario supporto alle attività didattiche.

La famiglia:

- Instaura pratiche di dialogo costruttivo e partecipativo;
- Conosce e rispetta le carte fondamentali della scuola e ne sollecita l'osservanza da parte degli alunni.

Lo studente:

- si assume direttamente la responsabilità dei successi e degli insuccessi riportati;
- prende coscienza dei diritti e dei doveri espressi nelle carte fondamentali della scuola.

Essere diversi, nascere diversi, comportarsi da diversi.
C'è una diversità subita come un peso da portare,
una diversità come risorsa per stupire,
una diversità come caratteristica propria di ciascuno di noi.

Testimonianza di uno studente

Sono un ragazzo di 14 anni e oggi vi racconterò la mia esperienza sulla diversità.

È vero che tutti sono diversi e che non ci sarà mai un uomo uguale ad un altro ma il mio è un caso particolare.

Per voi essere adottato potrebbe benissimo essere una cosa normale e invece no.

È un peso opprimente da portarsi dietro per tutta la vita oltre a non sapere mai quali sono stati i tuoi veri genitori, che persone erano, che mestiere facevano, che ruolo sociale svolgevano.

Inoltre c'è quella spina, quella domanda che molti ti fanno:

- *È vero che sei stato adottato?*

E ti trovi di fronte a un bivio:

Se rispondi sì ti scanseranno, se invece rispondi no sarai per sempre un bugiardo. Ed io ho risposto sì.

Ma ad un tratto la mia vita è cambiata. La voce di un angelo mi ha avvisato che uno di noi stava per morire.

Quella faticosa notte sognai un gatto a nove code che stava a significare patimento che avrei provato nei giorni a venire.

A notte inoltrata, verso le quattro del mattino, mi apparve un fantasma.

- *Che cosa vuoi da me? - Vattene, torna da dove sei venuto.*

Svenni dalla paura.

Il mio padre adottivo nei giorni seguenti si ammalò gravemente e scopri che l'aveva colpito il lioblotoma: una malattia che impedisce alle cellule del cervello di riprodursi.

Andai in chiesa

Ti prego, Signore, lasciami mio padre. Non puoi distruggere così la mia vita.

Purtroppo mio padre morì ma Dio mi diede in cambio un dono, anzi due.

Il primo era di capire i sentimenti e le emozioni delle persone che mi circondano e tentare di aiutarle con un dialogo o facendole sorridere e divertire, con il mio entusiasmo travolgente e la mia ironia.

Il secondo dono è la creatività infatti scrivo fantastiche poesie che parlano della mia esperienza vissuta: il mio più grande dramma.

Una di queste è intitolata *Destino* racconta proprio di questi miei pregi.

Prima ero una persona *demoniaca* che sapeva fare solo del male alle persone e ferire i loro sentimenti e usando nei confronti loro anche la violenza fisica.

Invece oggi sono una persona diversa: sono una persona angelica, con un'anima pura che aiuta la gente in qualsiasi modo possibile.

Per tutto questo ringrazio te, Padre.

Adriano Cappellacci

Cari genitori, cari docenti, ...

La costruzione di pensieri comuni richiede la condivisione di alcune semplici ma essenziali idee.

Quelle che seguono sono alcune lettere, elaborate da un gruppo di docenti e dirigenti del gruppo di redazione del Secondo Manifesto della Scuola delle Marche, rivolte a tutti i docenti, al personale ATA e ai genitori della scuola marchigiana.

L'obiettivo è quello di comunicare alcune comuni riflessioni che possono aiutare la scuola ad evidenziare non soltanto le specificità della sua funzione educativa, ma ancor più la rilevanza che assume l'attivazione di relazioni significative tra tutti i soggetti che, attraverso strumenti e modalità diverse, intervengono nel discorso educativo.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche - Direzione Generale



Le Marche: una regione laboratorio
con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Ai docenti della scuola marchigiana

Questa lettera vuole essere un segno di compagnia.

Siamo infatti convinti che se da una parte il vostro lavoro ha qualcosa di magico, perché aiuta la crescita e quindi la trasformazione dei ragazzi, dall'altra è molto difficile perché dovete affrontare sfide educative troppo complesse, molto spesso senza la dovuta riconoscenza sociale.

Il contesto extrascolastico, infatti, non sembra avere consapevolezza di essere naturalmente e moralmente corresponsabile di alcuni aspetti negativi che incidono sul processo educativo.

La crisi della famiglia e dell'implicito patto educativo che la legava alla scuola, il moltiplicarsi rapidissimo di fonti e di occasioni di accesso all'informazione, il superamento del modello didattico trasmissivo e il quadro normativo non completo - e sempre in movimento - determinano la necessità di un continuo adeguamento del ruolo e delle competenze a voi richiesti, tanto da provocare, a volte, una crisi di identità professionale e un forte senso di solitudine.

I fatti di cronaca - e la nostra quotidiana osservazione della realtà - segnalano in modo inequivocabile la maggiore fragilità dei nostri giovani (che pure per certi aspetti possono apparire autonomi e determinati) e la loro richiesta affannosa (e spesso silenziosa) di figure di riferimento autorevoli e significative in particolare nell'ambito della famiglia e della scuola.

Inoltre, in questa nostra stagione, si assiste, a più riprese, a rumorosi attacchi mediatici che sollecitano la curiosità superficiale per gli aspetti più eclatanti (spesso negativi e quindi lontani dalla ricerca morale della verità) della scuola; come se le ombre, che pure l'attraversano, avessero il potere di nascondere le luci intense di quel laboratorio di vita che essa è.

Ma proprio in questo scenario risulta ancor più evidente il valore del vostro lavoro nel processo di crescita dello studente come persona, come cittadino e nella costruzione positiva della sua proiezione nel futuro.

A voi, infatti, è rimessa, quotidianamente, la cura degli aspetti della vita che toccano più da vicino il cuore e la mente dei ragazzi.

Noi crediamo che affinché questo compito abbia successo, è indispensabile non solo creare forti alleanze con tutte le componenti che condividono la responsabilità educativa, a cominciare dalla famiglia, ma anche assumere piena consapevolezza di essere i protagonisti attivi di un cambiamento epocale e non rassegnati testimoni.

E' in questo modo che la scuola può parlare di sé da sé e quindi recuperare il credito che merita.

Nella lettera ai genitori abbiamo riportato l'idea di scuola - così come descritta nella locandina che verrà spedita a tutte gli Istituti - come tempo e luogo per aiutare il fluire della vita, confrontare i pensieri, curare le intelligenze e i caratteri, tutelare le giovani passioni, capire le attese silenziose, custodire i sogni coraggiosi, e per molto altro ancora.

L'augurio è che il vostro cammino - soprattutto nei momenti più difficili - possa essere sempre illuminato dalla consapevolezza di svolgere un lavoro indispensabile per il futuro dell'umanità. In questo vi siamo accanto.

Grazie.

Il Gruppo di redazione
del "Secondo Manifesto della scuola delle Marche"
Sezione Alleanze educative



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche - Direzione Generale



Le Marche: una regione laboratorio
con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Al personale amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola marchigiana

Questa lettera vuole costituire un'occasione per invitarvi ad una riflessione comune sul valore del vostro lavoro in una comunità educativa.

Nella scuola vengono svolti ruoli e funzioni tra loro molto diversi, ma tutte le persone sono indispensabili per creare un clima sereno e accogliente; per questo la qualità del vostro impegno è correlata anche all'attenzione e alla sensibilità richieste dalla funzione educativa.

Ogni scuola ha bisogno dell'apporto di ciascuno e ciascuno deve sentirsi onorato di farne parte, contribuendo proficuamente al delicato compito della formazione dei futuri cittadini.

Siate sempre consapevoli, nel vostro operato quotidiano, che la scuola vi affida non soltanto mansioni, ma anche la cura delle persone e che noi adulti possiamo rappresentare per i ragazzi punti di riferimento importanti per la loro crescita.

Si può immaginare la scuola come un giardino: qualcuno si deve occupare di lavorare la terra, qualcuno della semina, qualcun altro della cura della giovani piante. Un buon giardiniere sa che non è saggio stabilire che un'operazione è più importante delle altre perché tutte sono indispensabili.

La prima importante immagine della scuola che i genitori e gli studenti si fanno nasce molto spesso proprio dal vostro modo di accoglierli e dal vostro stile comunicativo. Sono queste le premesse per costruire il rapporto di fiducia con la Istituzione alla quale noi tutti apparteniamo.

Chi lavora con le persone e per le persone deve essere molto attento non solo a quello che fa, ma anche al modo in cui svolge le piccole azioni quotidiane, con la consapevolezza che chi lavora con onestà e competenza contribuisce a fare della scuola un luogo ospitale e sicuro per tutti coloro che la frequentano, in particolar modo per i ragazzi.

L'augurio che vi rivolgiamo è che sappiate cogliere, nella quotidianità del vostro lavoro, l'importanza per la crescita della comunità.

Grazie.

*Il Gruppo di redazione
del "Secondo Manifesto della scuola delle Marche"
Sezione Alleanze educative*



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche - Direzione Generale



Le Marche: una regione laboratorio
con l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

Ai genitori degli alunni della scuola marchigiana

Questa lettera è rivolta ai genitori con l'augurio di ottenerne una rinnovata e più intensa collaborazione, che aiuti a superare il senso di solitudine che sembra a volte caratterizzare sia la famiglia che la scuola nell'affrontare il comune impegno educativo.

Il fondamento dell'alleanza educativa tra la scuola e la famiglia è costituito da un patrimonio comune di principi che fanno degli adulti un modello di riferimento: un impegno comune per aiutarci reciprocamente a correggere le nostre imperfezioni e per costruire nei ragazzi il sentimento di fiducia indispensabile per imparare a vivere, e convivere, civilmente e con equilibrio.

La Costituzione assegna alla famiglia e alla scuola, in modo complementare, la cura della crescita dei ragazzi, i nostri veri padri, sostiene Maria Montessori.

La promozione del benessere dello studente come persona - e quindi anche del suo successo scolastico - richiede la costante collaborazione tra la scuola e la famiglia, che si arricchisce delle attenzioni e della cura di tutte le altre istituzioni del territorio.

Un proverbio africano dice. "Ci vuole un villaggio per crescere un bambino."

Per questo abbiamo il dovere inderogabile di incontrarci in un dialogo pacato, costante e costruttivo, rispettoso dei diversi ruoli e funzioni.

Solo in questo modo recuperiamo il valore della mitezza che facilita le relazioni umane in un momento storico nel quale sembra prevalere la convinzione che le ragioni, per essere ascoltate, debbano essere gridate.

L'elaborazione del Patto Educativo di corresponsabilità costituisce un esercizio di cittadinanza attiva e responsabile da parte di noi adulti e - nello stesso tempo - un riferimento importante per i nostri ragazzi che, non dobbiamo mai dimenticare, imparano la vita soprattutto dagli esempi.

Riteniamo che tutto questo può essere possibile solo se lavoriamo insieme, nell'interesse superiore dei nostri ragazzi, la parte più delicata dell'umanità.

Coltiviamo dunque la speranza di poter condividere - insieme con tutti i genitori - l'idea che la scuola debba essere, soprattutto per i ragazzi, "un luogo caro al cuore e utile alla mente" per la ricchezza degli incontri e delle esperienze che rende possibili; un tempo e luogo per aiutare il fluire della vita, confrontare i pensieri, curare le intelligenze e i caratteri, tutelare le giovani passioni, capire le attese silenziose, custodire i sogni coraggiosi.

E per molto altro ancora.

Grazie.

*Il Gruppo di redazione
del "Secondo Manifesto della scuola delle Marche"
Sezione Alleanze educative*